

Barzio, quali affetti e potere nelle relazioni

DI ENRICO PAROLARI

È arrivato ormai alla VI sesta edizione il convegno sulla famiglia, promosso da alcuni professionisti che aderiscono all'Associazione psicologi e psichiatri cattolici. Si terrà sabato 27 luglio nella sala parrocchiale di Barzio, dalle 9.30 alle 13. La mattinata sarà aperta dal saluto dei rappresentanti delle amministrazioni comunali di Barzio e Cremona che da anni sostengono, insieme ai promotori, questa iniziativa estiva di riflessione e dibattito. Il tema dell'interazione tra affetti e potere rimane spesso confinata alla cronaca, o meglio, al gossip che riguarda politici o personaggi influenti della società, anzi neanche in questo contesto si mette a fuoco un nodo così decisivo per comprendere le relazioni nella

nostra società, perché tutto rischia di venir mistificato in un «amore» ridotto a un senso di attrazione eccitante che magicamente «salva» tutto. Il binomio affetti e potere è invece un nodo da sciogliere, decisivo anche nelle relazioni familiari e sociali di noi tutti comuni mortali. Non possiamo poi dimenticare le tante possibilità che abbiamo di influire in modo positivo attraverso l'affetto sulla vita delle persone accanto a noi e sulla società. Anche questo è potere. Qual è il fascino del potere negli affetti? Quale potere possono avere gli affetti di influire nella vita delle

Giunto alla sua sesta edizione, il convegno è promosso da professionisti dell'Associazione psicologi e psichiatri cattolici. Quest'anno il tema affrontato tocca la sfera familiare e sociale

persone? È ancora possibile un'amicizia veramente autentica, libera da interessi? In che modo e con quale stile vivere e giocare il potere nelle relazioni affettive dalla coppia all'amicizia? In un contesto sociale di legami deboli e fragili identità, il potere nelle sue differenti valenze e nei suoi simboli si presta ad essere una forma ingannevole di coesione dei gruppi e diventa una compensazione facile per dare forza all'identità personale. Invece il potere non risulta capace di sostenere veramente relazioni profonde e vere. Nel campo che è il mondo il grano buono e la zizzania

(Mt 13,24-30) crescono insieme, non è facile distinguere, nell'intreccio tra affetti e potere, ciò che incoraggia il bene comune da ciò che è inganno o solo apparenza di bene. I differenti interventi del convegno aiuteranno i partecipanti a riflettere e a confrontarsi sulla dialettica tra affetto e potere a partire da diverse situazioni relazionali. Il convegno si rivolge a coppie di coniugi di differenti età, ad associazioni che si occupano di educazione e di sociale, a responsabili di gruppi familiari che si muovono in ambito pastorale. L'ascolto dei relatori, il dialogo personale nell'intervallo sulla terrazza davanti alla stupenda visione delle Grigne e la conversazione nel dibattito finale consentiranno di intuire sentieri e di stabilire contatti per nuovi cammini per coppie, famiglie e gruppi.

il 27 luglio alle 9

Un dibattito aperto

Il convegno sulla famiglia dal titolo «Affetti e potere nelle relazioni» si terrà a Barzio il 27 luglio dalle 9 alle 13 presso il Centro parrocchiale S. Alessandro (via Parrocchiale 4). I promotori sono il Centro studi psicanalisi del rapporto di coppia di Cremona (Lc) e Milano e l'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (sezione Lombardia). Ecco il programma: alle 9.30, saluto delle autorità, dei sindaci di Cremona e Barzio, seguiranno gli interventi su «Il fascino del potere», (Rossella Semplici); «L'amicizia autentica: libertà dal potere» (Laura Manicchedda); «Empatia e aggressività nella coppia» (Gianni Bassi e Rossana Zamburlin); seguiranno le

due relazioni «Il potere degli anziani: luci e ombre» (Quirino Quisi) e «Amore e potere: tra creazione e redenzione» (Adele Colombo); poi il dibattito sarà moderato da don Enrico Parolari, prete e psicoterapeuta del Seminario arcivescovile di Milano; alle 12.45, conclusione dei lavori con Francesco Cutino, psicologo e psicoterapeuta Aipcc di Roma. L'invito è rivolto a coppie, operatori e responsabili di gruppi familiari o impegnati in ambito pastorale. L'ingresso e la partecipazione è libera. Referenti per la Lombardia: Gianni Bassi e Rossana Zamburlin, tel. 02.66982620; 0341.998357; email bassigiovannibattista@gmail.com.

In agosto sette ragazzi dai 20 ai 28 anni voleranno a Huacho (Perù) per vivere un'esperienza di servizio a fianco dei «fidei donum»

e conoscere una nuova realtà di Chiesa e interventi di solidarietà alla popolazione. Parlano Massimo Merli e Laura Carniel

'estate dei giovani accanto ai missionari

DI LUISA BOVE

Da sei anni i fidei donum ad Huacho (Perù) ospitano nei mesi estivi i giovani che partecipano ai «Cantieri della solidarietà» promossi da Caritas ambrosiana. Il 6 agosto arriveranno sette giovani dai 20 ai 28 anni che fino alla fine del mese vivranno un'esperienza di servizio e condivisione con la popolazione locale. Ad accoglierli saranno Massimo Merli (che nel 2010 ha sposato Pilar e ora hanno due bambini, Stefano e Letizia) e Laura Carniel, missionaria laica del Pime giunta nel giugno 2011. «Io sono arrivato nella parrocchia Jesus Divino Maestro nel 2008 e lavoro con i giovani in ambito sociale e pastorale - spiega Massimo - . Insieme a mia moglie e ad alcuni collaboratori coordiniamo il «progetto educativo» presso il Centro giovanile e l'asilo». Ma da gennaio stanno sperimentando il «progetto oratorio fidei donum» lanciato dalla Fom, «perché anche qui si possa vivere lo stile ambrosiano dello stile dei bambini e dei giovani». Settimana prossima, continua il missionario, «apriremo un altro centro che sarà la cappella di San Judas Tadeo, in una periferia povera. L'andremo due volte alla settimana insieme ad alcuni universitari: saremo segno di presenza per accompagnare la comunità». Intanto continua, con alcuni giovani della parrocchia, la distribuzione della colazione la domenica mattina presso le popolazioni più povere di nuova invasione. Laura si occupa in particolare della formazione e del coordinamento della Caritas parrocchiale. È anche fisioterapista e mette al servizio la sua professionalità: «Visto le famiglie che vivono con persone disabili a carico e questo mi permette di sostenerle dal punto di vista educativo, riabilitativo e umano». I «cantieristi» attesi in agosto si stanno preparando a partire per una nuova esperienza in terra di missione, per



Massimo Merli e Laura Carniel distribuiscono la colazione ai poveri di Huacho; alcuni ragazzi del progetto oratorio



questo hanno già ricevuto un dossier realizzato dai fidei donum dove è ben descritto il contesto geografico e sociale, ecclesiale e pastorale, come pure le proposte di attività e servizi che i volontari potranno svolgere nelle settimane di soggiorno. La popolazione è tendenzialmente povera, in particolare quella nel Cono sud dove sono ancora in atto nuove invasioni e il reddito dell'80% delle persone non supera 240 dollari al mese. Il lavoro è poco e precario, insufficiente per vivere: mangiare, curarsi e vestirsi. I giovani volontari potranno scegliere l'ambito di impegno nel quale vorranno inserirsi per svolgere alcune ore di servizio al mattino. Al centro anziani potranno servire a tavola il pranzo oppure accompagnare gli ospiti per visite mediche o altre commissioni necessarie, intrattenersi con attività di animazione e altro ancora. Nella provincia di Huacho c'è invece una

scuola speciale parrocchiale gestita dalle Serve della Divina Provvidenza, che accoglie 45 ragazzi dai 2 ai 20 anni, con ritardo mentale, sindrome di Down, schizofrenia, deficit motori, uditivi e del linguaggio. I volontari potranno dare il loro contributo nel gioco educativo attraverso immagini, musicoterapia, mobilità... ma anche assistere i piccoli ospiti durante il pranzo e altri momenti di vita quotidiana. Ai ragazzi delle pandillas (piccole bande organizzate) che vivono spesso per strada e hanno alle spalle situazioni di disagio familiare, vengono proposte attività ricreative, di animazione e ludiche per far sperimentare loro un mese «speciale». La scuola materna della parrocchia Jesus Divino Maestro accoglie oggi 165 bimbi dai 2 ai 5 anni offrendo servizi educativi e la «merenda nutritiva» per migliorare l'alimentazione dei piccoli e favorire una dieta adeguata. I volontari caritas

potranno affiancare le maestre per le attività del mattino e aiutare nella distribuzione della merenda. «I pomeriggi invece saranno più liberi» spiega Massimo -, con proposte di doposcuola, giochi con i bambini nelle periferie, visite a domicilio con Laura e, nei fine settimana, visita nelle altre realtà missionarie dove sono presenti i fidei donum». Inoltre sono previsti incontri di formazione con il gruppo dei diritti umani della Diocesi di Huacho, con Caritas diocesana, con un sacerdote che spiegherà la religiosità popolare e la storia della Chiesa locale, con un sociologo che presenterà la situazione politica ed economica del Perù. «Faremo anche un viaggio nella serra, la parte andina della Diocesi di Huacho» conclude Massimo - per conoscere alcuni interventi della Caritas locale e scoprire la forma di vita nei villaggi a 3500 metri di altezza».

«In Brasile vogliamo gettare semi di speranza e carità»

«In Brasile non è solo carnevale, campionati di calcio, spiagge e turismo». A dirlo è don Ezio Borsani, prete fidei donum dal 2008 a Barra Do Corda Ma, in una città del Maranhão. È pensando alle manifestazioni di massa dei giorni scorsi dice: «Le proteste che spontaneamente si sono irrisolte riempendo le strade di migliaia di persone sono il segno che non basta andare allo stadio e ballare samba, le disuguaglianze crescono sempre più, la corruzione è un cancro inestirpabile, la politica dello Stato è populista e favorisce le grandi imprese lasciando depredare tutto senza offrire vere opportunità di sviluppo, chiudendo la bocca dei poveri con i regali (programmi sociali di sostegno alle famiglie povere) e offrendo servizi pessimi, con educazione e salute in cima alla lista dei disastri». E continua: «Noi siamo in un angolino insignificante del Brasile in uno stato tra i più poveri e siamo anche pochi come sacerdoti e laici, ma continuiamo nel cammino con fiducia, credendo in ogni piccolo seme gettato, credendo che ogni gesto anche piccolo di carità è segno del regno e di speranza, credendo che un mondo nuovo è possibile affidandoci a Gesù e al suo Vangelo». Nella Diocesi di Grajati ci sono 4 preti fidei donum, sparsi in parrocchie molto distanti e diverse tra loro. Oltre a don Ezio, c'è infatti don Marco Bassani, parroco nell'Alto Brasile e coordinatore diocesano, che si occupa anche della pastorale della Terra di quella sociale. Poi c'è don

Daniele Caspani, parroco di Dom Pedro e di São José dos Basílios, una parrocchia grande con comunità urbane e altre rurali all'interno. Infine don Arturo Esposito, che da più di 20 anni vive nella città di Anamá, ch'essa molto vasta tra zone urbane e rurali. «Qui a Barra do Corda con me c'è una famiglia di laici missionari, inviati dalla Diocesi di Milano come fidei donum per un periodo di due anni: Manuela e Fabio Panzen, con la piccola Marta. Accompagnano la vita della nostra comunità, collaborando in particolare con la Pastorale sociale e familiare». Invece con don Daniele c'è Rossana Cataldi, anche lei missionaria laica della Diocesi ambrosiana. Dopo la visita di Chiara e Masseria, per agosto don Ezio attende Fito e Chiara, una coppia di fidanzati di Milano. «In coincidenza con l'arrivo in Brasile di papa Francesco, giungeranno anche due seminaristi di prima Teologia, Simone e Lorenzo, entrambi di 21 anni». La richiesta era arrivata direttamente dall'ufficio missionario «che ci ha chiesto se eravamo disponibili ad accoglierli nel periodo delle vacanze per vivere un'esperienza particolare visitando le missioni dove operano i fidei donum di Milano». I due seminaristi, così come gli altri visitatori, spiegarono il loro servizio e la loro vita di fede e di servizio. «Incontrammo nel nostro cammino persone e comunità, vedendo luoghi e situazioni in cui svolgiamo il nostro lavoro pastorale, con un primo e veloce approccio alle problematiche della società in cui siamo inseriti». (L.B.)



Don Ezio Borsani circondato da alcuni bambini della sua comunità

Le iniziative estive alla Casa della carità

«Quest'anno, nei mesi di luglio e agosto, la Casa della carità apre le sue porte alla città, a tutti i cittadini che non vanno o non possono andare in vacanza», dice don Virginio Colmegna parlando delle iniziative estive messe in campo dalla Fondazione (via Brambilla 10 a Milano) con lo slogan «Regaliamoci speranza». Un modo concreto anche per rispondere alla crisi. Le proposte non saranno rivolte solo alle categorie più deboli già assistite o accolte nella Casa della carità, ma «che soffrono la solitudine, la chiusura di tanti luoghi di socializzazione, la difficoltà a condividere un pasto, l'assenza di alternative al richiudersi in casa davanti a un televisore».



Don Virginio Colmegna

È stato inoltre organizzato un calendario di eventi serali ricchi di performance teatrali, artistiche e musicali, a cui sono state invitate anche personalità del mondo dello spettacolo, come Lella Costa che presenzierà all'incontro del 1° agosto. Saranno organizzati anche momenti di festa, riflessione, la messa ogni giorno alle 17.30 celebrata da don Colmegna e le preghiere del Ramadan per i musulmani. Gli eventi sono pubblicati su www.casadellacarita.org. Chi desidera aiutare nell'organizzazione come volontario può chiamare il 345.8435480 oppure scrivere a silvano.dapirle@casadellacarita.org.

Diventa volontario alla «Summer green»

Sei un adolescente e non sai come impegnare parte delle tue vacanze scolastiche prima di partire con i tuoi genitori? Sei un po' più grande, e i resti qualche settimana libera prima di imbarcarti per il mare coi tuoi amici? Oppure sei un adulto e ti resta del tempo libero che vorresti dedicare agli altri quest'estate? Ecco, abbiamo quello che fa per te! Vieni alla Fondazione Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone e diventa volontario alla «Summer Green». Si tratta di un'iniziativa temporanea estiva (luglio e agosto) rivolta prevalentemente a ragazzi e ragazze che desiderano occupare parte delle vacanze scolastiche impegnandosi in un servizio volontario. Il progetto favorisce l'utilizzo del tempo libero per gli studenti che restano a Milano durante l'estate, in un ambiente stimolante e ricco di valori. Può



arricchire i giovani dal punto di vista personale attraverso la conoscenza della disabilità, l'impegno, la condivisione di esperienze con altri compagni, la conoscenza della realtà della Fondazione Sacra Famiglia come servizio volontario vissuto ed elaborato in gruppo. Verrà inoltre rilasciata la certificazione che attesta l'avvenuta attività di volontariato per

l'uso consentito dalla legge (curriculum scolastico, ecc.). L'esperienza prevede tre percorsi. Il primo è di servizio: esperienze a contatto con la disabilità, i servizi e la vita dei reparti; il secondo è ambientale: esperienze di attività a contatto con la natura, le aree verdi della sede e la serra. Si tratta di prestare la propria opera in piccole attività di sistemazione e manutenzione di aree verdi, parchi aiuole, aree sportive e di animazione, coltivazioni di fiori o piante; il terzo è professionale: atelier in serra, per apprendimento di tecniche di coltivazione di piccoli frutti, fiori e altro. Atelier nei laboratori di terapia occupazionale per una conoscenza di base delle tecniche di lavorazione della ceramica, falegnameria, découpage. Info: www.sacrafamiglia.org.